

Sondaggio nell'università meneghina

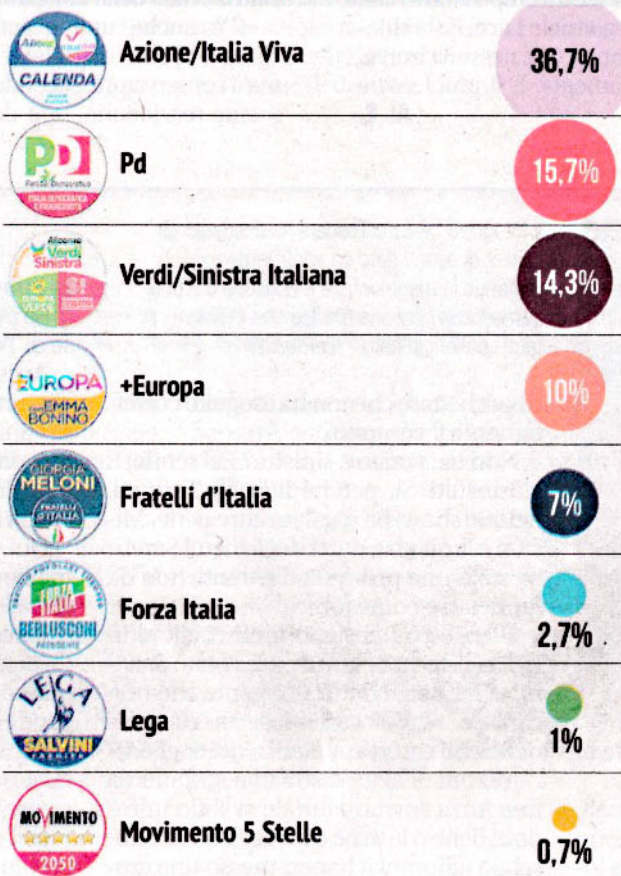
Calenda e C. trionfano tra i manager bocconiani

■ C'è un posto dove Calenda ha vinto e con lui tutta la sinistra. No, non è la rossa Emilia, non è la Toscana e non sono nemmeno le aree popolari delle grandi città che da tempo hanno abbandonato Pd e compagni: l'ultima roccaforte della sinistra e del "calendismo" è, nientemeno, che l'università Bocconi di Milano. Secondo un sondaggio realizzato qualche giorno prima delle elezioni le preferenze di manager, economisti e finanziari del futuro sono tutte per i partiti di sinistra, mentre il centrodestra, nel suo complesso, arriva appena al 10 per cento.

Il sondaggio universitario proponeva una domanda semplice agli studenti: «Cosa voterai?». E il 36,7 ha risposto senza esitazione Azione/Italia Viva. Ma è l'intero centrosinistra ad andare fortissimo nel tempio della finanza italiana: il Partito Democratico raggiunge il 15,7 per cento tallonato, a sorpresa, da Verdi/Sinistra Italiana che ottengono un incredibile 14,3 per cento. E alla Bocconi, in controtendenza con il resto del Paese, vince perfino +Europa che raggranella il 10 per cento dei consensi.

E il centrodestra? Si salva appena la Meloni con il 7 per cento, mentre Forza Italia e Lega con il 2,7 e l'1 per cento fanno la parte dei Paragone e delle Bonino di turno. Per non parlare di Conte che si ritrova nei panni di Di Maio: ai Cinquestelle solo uno striminzito 0,7 per cento.

IL PARLAMENTO DEI FUTURI ECONOMISTI



WITHUB